

INSEGNANTI ITALIANI NEL PAESE DEL SOCIALISMO

La scuola sovietica torna a Lenin

Giudizi diversi e anche contrastanti sul significato della riforma degli studi in U.R.S.S. - L'insegnamento politecnico e il tirocinio in fabbrica - A colloquio col vice-ministro della Pubblica Istruzione della Repubblica russa - Un tentativo di creare l'uomo completo, non più diviso tra lavoro intellettuale e lavoro manuale



SPAGNA DI OGGI

A venti anni dallo scoppio della guerra civile in cui crollò la gloriosa Repubblica spagnola, per la prima volta l'invio di un giornale comunista ha percorso da un capo all'altro la penisola iberica, toccando città e villaggi, ascoltando la voce della gente, raccogliendo in due mesi di viaggio gli elementi di una eccezionale inchiesta, dalla quale sarà delineato il volto vivo e drammatico della Spagna di oggi. Nei prossimi giorni l'inizio di questo reportage senza precedenti.

Eccoci dunque, come tanti novelli Diogeni, andare anche noi alla ricerca di qualche cosa che non è facile definire e che non è ancora definita. Questo non significa che i livelli dovranno già specializzarsi, durante la scuola decennale, nei diversi campi della tecnica, una significa invece che dovranno prepararsi alla vita avendo già realizzato nella scuola un adeguato contatto tra scienza e tecnica, fra teoria e pratica. A questo scopo è prevista la introduzione nella scuola del lavoro manuale e delle esercitazioni tecniche che prima si svolgevano nei collegi, ginecei e in trasformazioni dell'insegnamento delle scienze naturali e delle scienze esatte.

Da regione a regione, da città a città, da scuola a scuola, per la direzione della scuola, ma non per la scelta della materia, non per la scelta della tecnica, non per la scelta della lingua, non per la scelta della cultura, non per la scelta della lingua, non per la scelta della cultura, non per la scelta della lingua, non per la scelta della cultura.

Terza e nuova. Non siamo però tutti d'accordo sul modo con cui deve essere impartito l'insegnamento politecnico, se dev'essere dato per tutto oppure se già si deve ammettere nelle ultime tre classi della scuola decennale una qualche differenziazione interna.

Complessa vicenda. Una dichiarazione così tendenziale non aver bisogno di nessun particolare commento. Ma perché quando la delegazione dopo avere così esaurito il suo programma di visite, si rimanda a discutere in un altro momento la questione pedagogica.

Il più attivo e ogni influenza della pedagogia occidentale. Si ridotte così concretezza ed ordine alla sua organizzazione, ma il sottile al tempo stesso quel che di nuovo è riuscito vi era emerso nel tumultuoso periodo post-rivoluzionario.

Con questa scuola è stato debellato, dopo una estenuante battaglia, definitivamente l'analfabetismo. Questa scuola, disorganizzata, distrutta, data alle fiamme durante l'occupazione tedesca è risorta per un eroico sforzo di volontà dalle sue ceneri. In questa scuola il socialismo ha continuato ad andare avanti, ha suscitato un serie di rapporti umani ammirabili fra insegnanti e allievi, ha conservato intatto il suo slancio ideale, ma come urtando continuamente contro un limite preciso, un muro invalicabile, riflettendo anche qui le contraddizioni dell'edificamento dell'Unione Sovietica, ristagnando non solo in alcuni settori tecnici, ma nello stesso indirizzo generale, nella concezione stessa della cultura.

Non c'è modo più sicuro per trasformare una pacata discussione in un acceso dibattito, in una polemica aspra e senza via di uscita che quello di stare ognuno chiuso nei propri pensieri, o presupposti ideologici, senza porre attenzione a ciò che pensano gli altri. Così capite anche come covi da fuoco generale della società, perché invece di affrontare le terribili difficoltà dell'insegnamento politecnico, unico e obbligatorio e per tutti, non moltiplicare più semplicemente e più facilmente la rete delle scuole professionali e tecniche?

Polemica vivace

Non c'è modo più sicuro per trasformare una pacata discussione in un acceso dibattito, in una polemica aspra e senza via di uscita che quello di stare ognuno chiuso nei propri pensieri, o presupposti ideologici, senza porre attenzione a ciò che pensano gli altri. Così capite anche come covi da fuoco generale della società, perché invece di affrontare le terribili difficoltà dell'insegnamento politecnico, unico e obbligatorio e per tutti, non moltiplicare più semplicemente e più facilmente la rete delle scuole professionali e tecniche?

L'ASSALTO DELLA DESTRA ECONOMICA ALL'ENTE RADIOFONICO

Guala defenestrato dalla RAI e sostituito da un uomo dei monopoli

Marcello Rodinò, nuovo consigliere d'amministrazione, riveste cariche direttive in numerose Società finanziarie - I mercanteggiamenti degli ultimi giorni - I « corsari » alla mercé dei « padroni del vapore »

Da ieri mattina l'ing. Filiberto Guala non è più Consigliere delegato della R.A.I. La « bomba » è scoppiata negli uffici di via del Babuino dopo un mese di notizie, di indiscrezioni e di congetture che registravano le varie fasi della « operazione-cariche » in corso da tempo fra la Direzione della R.A.I., quella del gruppo di Fanfani, dovevano essere i due partiti di governo.

La nomina di quest'ultimo significa, dopo la partenza di Guala, il ritorno della R.A.I. in mano alla destra economica e rappresenta anche la conclusione di una lotta, in attesa che da due anni onnipotenza all'interno dell'Ente il gruppo dei vecchi funzionari, e delle critiche che attorno a questi si raccolgono, si è fatto più acceso.

La nomina di quest'ultimo significa, dopo la partenza di Guala, il ritorno della R.A.I. in mano alla destra economica e rappresenta anche la conclusione di una lotta, in attesa che da due anni onnipotenza all'interno dell'Ente il gruppo dei vecchi funzionari, e delle critiche che attorno a questi si raccolgono, si è fatto più acceso.

La nomina di quest'ultimo significa, dopo la partenza di Guala, il ritorno della R.A.I. in mano alla destra economica e rappresenta anche la conclusione di una lotta, in attesa che da due anni onnipotenza all'interno dell'Ente il gruppo dei vecchi funzionari, e delle critiche che attorno a questi si raccolgono, si è fatto più acceso.



L'ing. Marcello Rodinò, che sostituisce alla RAI il « dimissionario » Guala

La nomina di quest'ultimo significa, dopo la partenza di Guala, il ritorno della R.A.I. in mano alla destra economica e rappresenta anche la conclusione di una lotta, in attesa che da due anni onnipotenza all'interno dell'Ente il gruppo dei vecchi funzionari, e delle critiche che attorno a questi si raccolgono, si è fatto più acceso.

La nomina di quest'ultimo significa, dopo la partenza di Guala, il ritorno della R.A.I. in mano alla destra economica e rappresenta anche la conclusione di una lotta, in attesa che da due anni onnipotenza all'interno dell'Ente il gruppo dei vecchi funzionari, e delle critiche che attorno a questi si raccolgono, si è fatto più acceso.

La nomina di quest'ultimo significa, dopo la partenza di Guala, il ritorno della R.A.I. in mano alla destra economica e rappresenta anche la conclusione di una lotta, in attesa che da due anni onnipotenza all'interno dell'Ente il gruppo dei vecchi funzionari, e delle critiche che attorno a questi si raccolgono, si è fatto più acceso.

La nomina di quest'ultimo significa, dopo la partenza di Guala, il ritorno della R.A.I. in mano alla destra economica e rappresenta anche la conclusione di una lotta, in attesa che da due anni onnipotenza all'interno dell'Ente il gruppo dei vecchi funzionari, e delle critiche che attorno a questi si raccolgono, si è fatto più acceso.

La nomina di quest'ultimo significa, dopo la partenza di Guala, il ritorno della R.A.I. in mano alla destra economica e rappresenta anche la conclusione di una lotta, in attesa che da due anni onnipotenza all'interno dell'Ente il gruppo dei vecchi funzionari, e delle critiche che attorno a questi si raccolgono, si è fatto più acceso.

La nomina di quest'ultimo significa, dopo la partenza di Guala, il ritorno della R.A.I. in mano alla destra economica e rappresenta anche la conclusione di una lotta, in attesa che da due anni onnipotenza all'interno dell'Ente il gruppo dei vecchi funzionari, e delle critiche che attorno a questi si raccolgono, si è fatto più acceso.

La nomina di quest'ultimo significa, dopo la partenza di Guala, il ritorno della R.A.I. in mano alla destra economica e rappresenta anche la conclusione di una lotta, in attesa che da due anni onnipotenza all'interno dell'Ente il gruppo dei vecchi funzionari, e delle critiche che attorno a questi si raccolgono, si è fatto più acceso.

La nomina di quest'ultimo significa, dopo la partenza di Guala, il ritorno della R.A.I. in mano alla destra economica e rappresenta anche la conclusione di una lotta, in attesa che da due anni onnipotenza all'interno dell'Ente il gruppo dei vecchi funzionari, e delle critiche che attorno a questi si raccolgono, si è fatto più acceso.

La nomina di quest'ultimo significa, dopo la partenza di Guala, il ritorno della R.A.I. in mano alla destra economica e rappresenta anche la conclusione di una lotta, in attesa che da due anni onnipotenza all'interno dell'Ente il gruppo dei vecchi funzionari, e delle critiche che attorno a questi si raccolgono, si è fatto più acceso.

La nomina di quest'ultimo significa, dopo la partenza di Guala, il ritorno della R.A.I. in mano alla destra economica e rappresenta anche la conclusione di una lotta, in attesa che da due anni onnipotenza all'interno dell'Ente il gruppo dei vecchi funzionari, e delle critiche che attorno a questi si raccolgono, si è fatto più acceso.

La nomina di quest'ultimo significa, dopo la partenza di Guala, il ritorno della R.A.I. in mano alla destra economica e rappresenta anche la conclusione di una lotta, in attesa che da due anni onnipotenza all'interno dell'Ente il gruppo dei vecchi funzionari, e delle critiche che attorno a questi si raccolgono, si è fatto più acceso.

IMPROVVISA DECISIONE DELLA «PETROSUD»

Sospesa l'estrazione del petrolio ad Alanno

Difficoltà oggettive o manovra politica? - Contrasti nel governo sulla legge per gli idrocarburi

L'ANSA ha diramato ieri la seguente informazione: « L'azienda petrolifera Alanno ha deciso di sospendere l'estrazione del petrolio in attesa di una nuova legge che ne disciplini la produzione e l'industria ».

L'azienda petrolifera Alanno ha deciso di sospendere l'estrazione del petrolio in attesa di una nuova legge che ne disciplini la produzione e l'industria.

L'azienda petrolifera Alanno ha deciso di sospendere l'estrazione del petrolio in attesa di una nuova legge che ne disciplini la produzione e l'industria.

L'azienda petrolifera Alanno ha deciso di sospendere l'estrazione del petrolio in attesa di una nuova legge che ne disciplini la produzione e l'industria.

L'azienda petrolifera Alanno ha deciso di sospendere l'estrazione del petrolio in attesa di una nuova legge che ne disciplini la produzione e l'industria.

L'azienda petrolifera Alanno ha deciso di sospendere l'estrazione del petrolio in attesa di una nuova legge che ne disciplini la produzione e l'industria.

L'azienda petrolifera Alanno ha deciso di sospendere l'estrazione del petrolio in attesa di una nuova legge che ne disciplini la produzione e l'industria.

IL PROCESSO DEI VELENI

Misteri della droga

Gli antidoti che divertono molto, in questi giorni, sono quelli riguardanti Max Mugani, lo spacciatore di cocaina, smisero personaggio passato in mezzo a mille tempeste. Di lui si racconta, per far sorridere, che tornò la droga al ministro giapponese Matsunaka, quando costui giunse impedito a Roma, e lo rese talmente imbarcato da impedirgli di esser puntuale ad un colloquio con Mussolini. Amico di certi fascisti, odiato da certi altri all'arrivo degli alleati Max si trovava confinato. E qui sopravvenne il secondo aneddoto, il più curioso: gli americani lessero sulla sua scheda, giacente presso la polizia, la annotazione « tossicomane »; equivocono, pensando che tossicomane potesse dire appunto il nome dei tossici, tossicologo, e lo misero a dirigere il magazzino narcotici della Quinta Armata. Naturalmente il signor Max si prese il malloppo, e ci dovette cambiare amici e amici. L'altro ieri, se sono giuste le notizie che abbiamo apprese in questi giorni circa la

conservazione e la durata dei farmaci: se è vero che la Croce Rossa utilizza ancora i medicinali che ci furono donati dalla Svezia in occasione del terremoto di Messina del 1905.

Epure questo aneddoto non ci sembra troppo divertente, anzi, a riserbo botanico, ci pare troppo edificante, troppo escluso ed ipocritamente spassoso. C'è invece una logica stringente, quasi un simbolo, nella notizia di un tossicomane a capo di un magazzino narcotici. Che forse i film americani non ci hanno abituato a vedere dei gangster nominati capi della polizia, l'uomo giusto al posto giusto, questa è una vecchia massima dell'anima politica e commerciale anglosassone: così nessuno si meravigliasse di un grosso agrario viene fatto ministro della agricoltura, né stupirebbe se l'arcivescovo di un vasto regno, piuttosto, il direttore della distria o l'Uil. E dunque, ridere giusto gli americani, quando fra decine di migliaia di persone che potrebbero aspirare a quel posto,

conservazione e la durata dei farmaci: se è vero che la Croce Rossa utilizza ancora i medicinali che ci furono donati dalla Svezia in occasione del terremoto di Messina del 1905.

Epure questo aneddoto non ci sembra troppo divertente, anzi, a riserbo botanico, ci pare troppo edificante, troppo escluso ed ipocritamente spassoso. C'è invece una logica stringente, quasi un simbolo, nella notizia di un tossicomane a capo di un magazzino narcotici.

Epure questo aneddoto non ci sembra troppo divertente, anzi, a riserbo botanico, ci pare troppo edificante, troppo escluso ed ipocritamente spassoso. C'è invece una logica stringente, quasi un simbolo, nella notizia di un tossicomane a capo di un magazzino narcotici.

Epure questo aneddoto non ci sembra troppo divertente, anzi, a riserbo botanico, ci pare troppo edificante, troppo escluso ed ipocritamente spassoso. C'è invece una logica stringente, quasi un simbolo, nella notizia di un tossicomane a capo di un magazzino narcotici.

Epure questo aneddoto non ci sembra troppo divertente, anzi, a riserbo botanico, ci pare troppo edificante, troppo escluso ed ipocritamente spassoso. C'è invece una logica stringente, quasi un simbolo, nella notizia di un tossicomane a capo di un magazzino narcotici.

Pittori sovietici

Pittori sovietici

MOSCA, 27. - I pittori sovietici Johannsson e Gherasimov sono partiti oggi per l'Italia per esporre le loro opere alla XVIII mostra internazionale di Venezia.

MOSCA, 27. - I pittori sovietici Johannsson e Gherasimov sono partiti oggi per l'Italia per esporre le loro opere alla XVIII mostra internazionale di Venezia.

MOSCA, 27. - I pittori sovietici Johannsson e Gherasimov sono partiti oggi per l'Italia per esporre le loro opere alla XVIII mostra internazionale di Venezia.

MOSCA, 27. - I pittori sovietici Johannsson e Gherasimov sono partiti oggi per l'Italia per esporre le loro opere alla XVIII mostra internazionale di Venezia.

MOSCA, 27. - I pittori sovietici Johannsson e Gherasimov sono partiti oggi per l'Italia per esporre le loro opere alla XVIII mostra internazionale di Venezia.

MOSCA, 27. - I pittori sovietici Johannsson e Gherasimov sono partiti oggi per l'Italia per esporre le loro opere alla XVIII mostra internazionale di Venezia.

MOSCA, 27. - I pittori sovietici Johannsson e Gherasimov sono partiti oggi per l'Italia per esporre le loro opere alla XVIII mostra internazionale di Venezia.

MOSCA, 27. - I pittori sovietici Johannsson e Gherasimov sono partiti oggi per l'Italia per esporre le loro opere alla XVIII mostra internazionale di Venezia.

MOSCA, 27. - I pittori sovietici Johannsson e Gherasimov sono partiti oggi per l'Italia per esporre le loro opere alla XVIII mostra internazionale di Venezia.